

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO INUTILI STATIZZAZIONI

LO STATO POTREBBE FARE MEGLIO ?

Le Regie federali - lo si afferma volentieri - sono sottoposte a servitù che le imprese private non sempre conoscono. Quale contropartita, esse beneficiano sovente di situazioni di monopolio, segnatamente le PTT come pure, in una certa misura, la radio e la televisione.

Vi sono alcune sfumature nella libertà di movimento e di azione delle imprese di Stato. Non ne esiste una che sia completamente autonoma o che possa fare ciò che più le piace.

Le Camere federali vigilano e controllano la gestione e i conti, oppure questo compito è affidato a commissioni ad hoc, o ancora a fiduciarie. Ma, questa situazione d'esistenza di aziende statali deve forse durare in eterno, ampliarsi e aggravarsi ?

E' appunto un problema di questo genere che verrà sottoposto, il prossimo 26 settembre, al popolo e ai cantoni a proposito della "statizzazione" dell'assicurazione RC autoveicoli.

Uno degli aspetti di questo problema - e non il meno importante - è quello del costo dell'operazione, se essa sarà approvata. E' difficile dare un giudizio già ora, ma è possibile riferirsi ad alcune costatazioni e prendere conoscenza di certi fattori che lasciano perplessi quanto all'opportunità di statizzare questa assicurazione. Riferiamoci a ciò che vale attualmente per le regie federali e comunali, prendendo come punto di partenza l'indice 100 al 1. gennaio 1971.

Le tasse postali e telefoniche sono passate all'indice 190 nel 1976, ciò che costituisce un primato assoluto in Svizzera. E questo malgrado notevoli misure di razionalizzazione, sfortunatamente accompagnate da una sensibile diminuzione delle prestazioni. Rileviamo che, attualmente, si ha una certa tendenza a modificare questa anomalia e a ristabilire servizi alla clientela che sarebbero stati temerariamente soppressi, sotto la doppia pressione dei sindacati e della pretesa alta congiuntura.

Le tariffe dei tram e dei trasporti municipali sono passate, in generale, all'incirca all'indice 132, sempre nel periodo 1971-1976. Quelle relative alle ferrovie raggiungono oggi i 123 punti, non tenendo conto degli aumenti annunciati.

Le tariffe delle assicurazioni RC, dal canto loro, hanno conosciuto un aumento dell'indice fino a 120 punti nel 1974, per poi scendere fino a 110 nel 1975.

Cosa sarebbe accaduto se questa assicurazione che interessa in modo particolare i proprietari di veicoli a motore e i detentori di biciclette fosse stata statizzata ? Non è difficile immaginarlo.

E' vero che un paragone non è una ragione. Ma è anche vero che, in modo generalizzato e in tutti i paesi, i servizi gestiti e diretti dallo Stato sono più costosi di quelli dell'impresa privata, sottoposta alle spietate leggi della concorrenza.

O, d'altra parte, se i servizi statizzati sono meno cari, è perchè i deficit d'esercizio, o gli alleggerimenti delle tariffe - sia per motivi politici, sia sociali - vanno a carico del contribuente. E qui si fa astrazione dei problemi del personale.

Una statizzazione dell'assicurazione RC autoveicoli non sfocierebbe certamente in un abbassamento delle tariffe, se non a scapito delle casse dello Stato, cioè della tasca di ogni cittadino, sia esso possessore o meno di un veicolo a motore o di una bicicletta.

Tutto considerato, è raccomandabile votare NO il 26 settembre su questo preciso oggetto sottoposto alla doppia consultazione del popolo e dei cantoni.

* * *